

Lutero e i suoi princìpi. Significato della Riforma protestante nella storia d'Europa

- **1. Premessa**
- **2. L'uomo nella concezione cattolica e in quella luterana**
- **3. L'occasione della Riforma**
- **4. La reazione di Roma e l'atto di ribellione**
- **5. Le conseguenze**

1. premessa

- La Riforma protestante è uno dei momenti più interessanti della storia europea, sia per chi si occupa direttamente di storia della Chiesa, sia per chi intende studiare i caratteri specifici della coscienza dell'uomo occidentale e del rapporto tra questa, la società civile e lo stato.
- Lo studio della riforma protestante è particolarmente importante, perché condiziona fortemente anche oggi l'immagine del cattolicesimo.
- In realtà la Riforma protestante non fu propriamente una riforma, ma una rottura.

Con il termine riforma infatti, particolarmente nella storia della Chiesa, s'intende una ripresa di autenticità della propria identità, un approfondimento, una maturazione richiesta dalle circostanze (ad es. la riforma cluniacense, la riforma operata dagli ordini mendicanti).

la Riforma protestante, invece, troncò i legami con l'origine. **Martin Lutero** creò una cosa nuova: in soli 4 anni (1517-1521) egli diffuse un nuovo modo di vivere la fede, che non aveva nulla a che vedere con la tradizione cattolica.

LUTERO (1483-1546)



- Martin Lutero nacque in **Sassonia**, Studiò filosofia e entrò nell'ordine degli **Agostiniani**. Divenne priore del convento di **Wittemberg** e insegnante presso l'università di teologia della città.
- Studiando le ultime opere di Agostino e le Lettere di S. Paolo (in particolare la Lettera ai Romani) elaborò una nuova concezione della fede.
- Per comprendere questa nuova idea di fede occorre ripercorrere sinteticamente i principi antropologici della fede cattolica e vedere come essi siano stati mutati dalla concezione di Lutero.

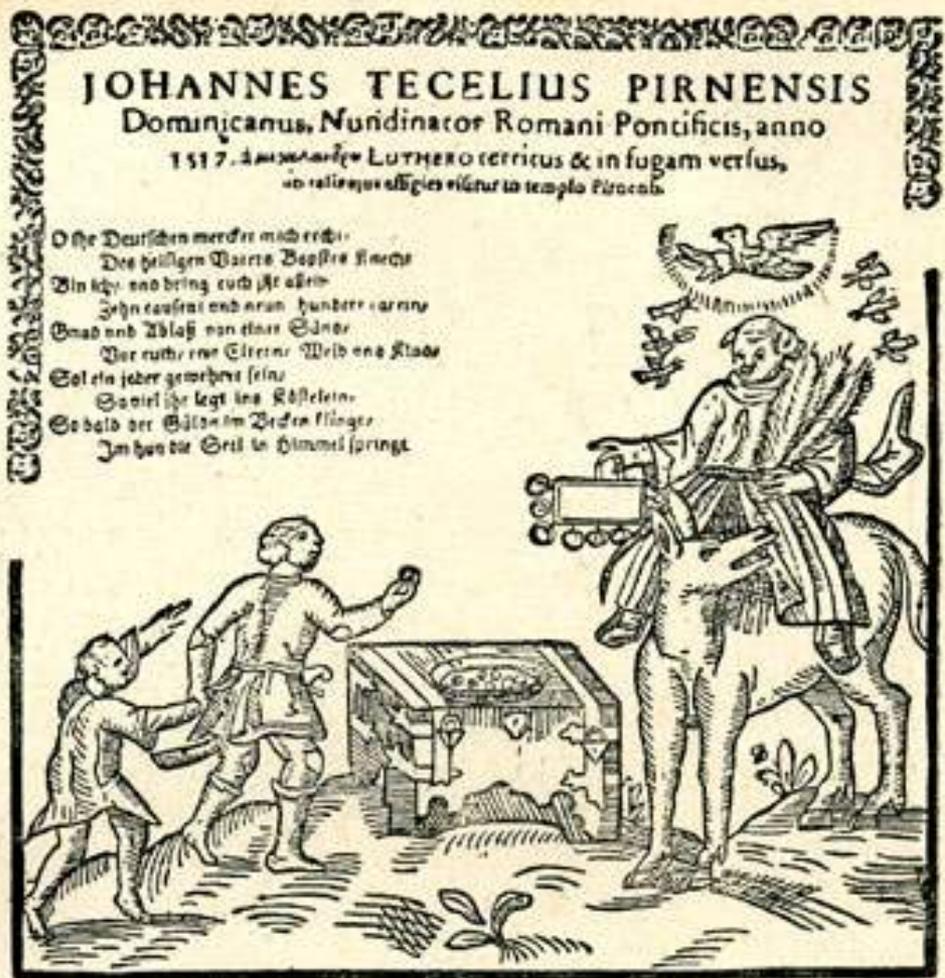
ricapitolando LUTERANESIMO



- 1) Dio salva il credente per la fede e non per le opere.
- 2) Negazione del libero arbitrio.
- 3) La fede viene dalle Sacre Scritture ed ogni credente ha diritto al libero esame di esse, non ha bisogno di un clero inteso come corpo distinto dalla comunità dei fedeli. Tutti sono sacerdoti della parola di Dio e ogni credente è sacerdote di se stesso (sacerdozio universale).
- 4) Nelle Scritture si parla solo di **battesimo e eucarestia** → rifiuto degli altri sacramenti (celibato e voti, confessione, Cresima etc). La messa è solo una commemorazione.
- 5) Abolizione del culto della Madonna e dei Santi

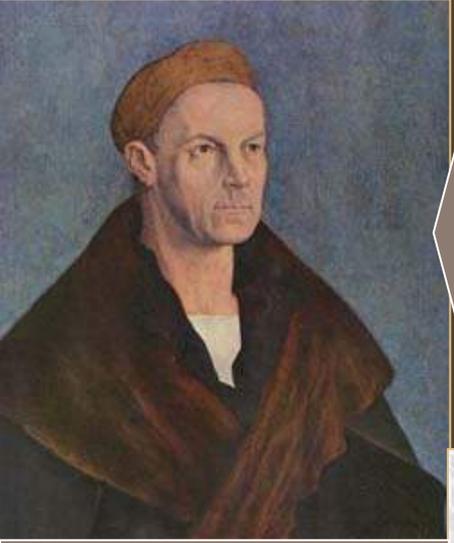
3. L'occasione della Riforma

Lo scandalo delle Indulgenze

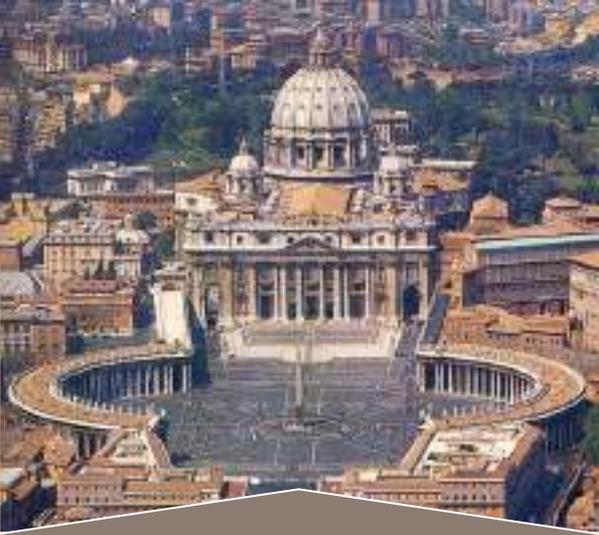


- La Chiesa aveva la tradizione di concedere l'indulgenza, ossia condonare in tutto o in parte la pena dei credenti, o anche dei loro defunti, in cambio di opere di misericordia o di penitenza, compresi doni in denaro.
- Periodicamente venivano lanciate queste indulgenze, solitamente legate a necessità di carattere economico (es. ristrutturare un luogo santo)
- Questa pratica però era esercitata con molti abusi e particolarmente in Germania
- Sembrava quasi che si potesse “comprare il paradiso”

L'indulgenza per la ristrutturazione di san Pietro



**Leone X
disposto a
concederlo
per 10.000
fiorini d'oro**



**... finanziare
la ricostruzione
di San Pietro**

**Il banchiere
Jacob Fugger
anticipa
i 10.000 fiorini**



**Alberto di
Hohenzollern
chiede il
vescovado**



Alberto di Hohenzollern concorda con il papa Leone X il bando di una grande "indulgenza": il ricavato servirà parte per rimborsare il prestito e parte sarà versato a Roma per...

Le 95 Tesi



Nel 1517 Lutero scrisse
le 95 Tesi

un manifesto che
appese alla porta della
chiesa del castello di
Wittenberg
attraverso il quale
condannava vari
aspetti della vita della
chiesa e della dottrina
cattolica.

Le 95 tesi

31 Ottobre 1517

- ... Il papa non può rimettere né cancellare nessuna pena.
- Sarà dannato chi affida la sua salvezza alle indulgenze.
- La vendita delle indulgenze è un mezzo empio per procurarsi denaro...



Omnino & Magister poster Iesus Christus, dicendo poenitentiam ad te &c, omnem uitam finem esse uoluit. Quod uerum poenitentiam de poenitentia sacramentali (i. confessionis & satisfactionis quae sacerdotum ministerio celebratur) non potest remittere, nisi declarando & approbando remissam a deo. Aut certe remittendo casus referuatos. Nulli profus remittit deus culpam, quia simul cum subijciat. Canones poenitentiales solum uiuentibus sunt impositi; nihilque debet imponi. Inde bene nobis facit spiritus sanctus in Papa; excipiendo in summa necessitate, Indolentia male faciunt sacerdotes ij, qui morituris poenitentias remittunt. Zizania ista de mutanda poena Canonica in poenam purgatoriam dormientibus Episcopis seminata. Omnia poenitentia canonice non possunt absolui, sed ante absolutioem imposita sunt tantum tentamenta uerae contritionis.

... ATIO DE VIRTUTE INDVLGEN.
iij Morturi, per mortem omnia soluunt, & legibus canonis mortui tam sunt, habentes iure earum relaxationem.
xiiij Imperfecta sanitas seu charitas morituri, necessario secum fert magnam timorem, tantoque maiorem, quanto minor fuerit ipsa.
xv Hic timor & horror, satis est, se solo (ut alia taceam) facere poenam purgatorij, cum sit proximus desperationis horror.
xvi Videtur, infernus, purgatorij, caelum differre; sicut desperatio, prope desperatio, securitas differunt.
xvii Necessarium uideatur animabus in purgatorio sicut minui horrorem, ita augeri charitatem.
xviii Nec probatum uideatur ullis, aut rationibus, aut scripturis, quod sint extra statum meriti seu augendae charitatis.
xix Nec hoc probatum esse uideatur, quod sint de sua beatitudine certae & securae, saltem oes, licet nos certissimi simus.
xx Igitur Papa potest remittere poenas purgatorij, in simplici ter omnium intelligit, sed a seipso nullo modo immutari.
xxi Errant itaque in hoc, qui dicunt, quod per Papam indulgentias homines ab omni poena solui & saluari.
xxii Quia nullam remittit animabus in purgatorio, quae in hac uita debuisse remittere. Quia si remittit, non potest alicui dari; certum est eam non in istam uiam potest alicui dari.
xxiii Fallit ob id necesse est, maiorem partem populi; per indifferentem illam & magis in istam uiam potest alicui dari.
xxv Qualem potestatem habet Papa in purgatorio generaliter talē habet quilibet Episcopus in parochia sua, et parochia spiritualiter.
i Optime facit Papa, quod non potestatem clauis (quam nullam habet) sed per modum suum potestatem clauis.
ii Homines praedicant, qui istam, ut scilicet numerum in cistam continent, euoluunt, ut scilicet numerum in cistam continent.
iii Certum est nullo in istam uiam potestatem alicui dari, quod alicui & avaritiam posse, ut scilicet numerum in cistam continent, ut scilicet numerum in cistam continent.
iiii Quis scit si omnes animas in purgatorio uelint redimi, sicut de sancto Seuerino de poenitentia factum narratur?
v Nullus securus est de ueritate suae contritionis; multo minus

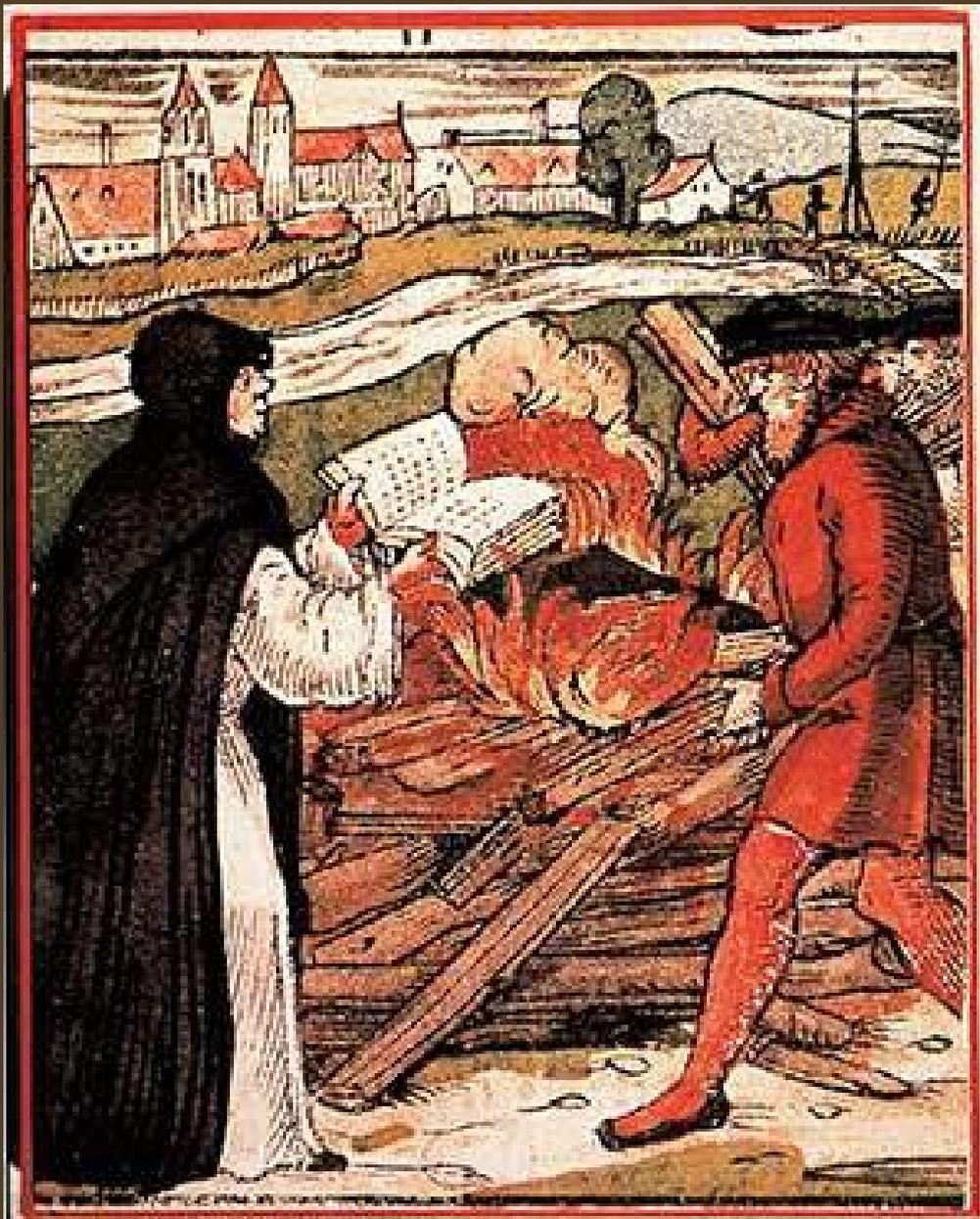
4. La reazione di Roma



Saputo del gesto di Lutero il Papa Leone X prima lo invitò a Roma per giustificarsi

poi, di fronte al suo rifiuto, lo invitò a ritrattare

infine nel 1520 lo minacciò di scomunica con la bolla “exurge Domine”



In risposta Lutero sulla piazza di Wittenberg, con l'aiuto di alcuni studenti, diede alla fiamme la bolla ***Exsurge Domine***, con cui il papa gli chiedeva di fare atto di sottomissione in capo a due mesi, pena la scomunica.



L'imperatore Carlo V intervenne convocando Lutero alla Dieta di Worms. Egli rifiutò di tornare sui suoi passi. Carlo V bandì dall'impero Lutero, ormai scomunicato.

L'atto di ribellione

Worms 16-18 aprile 1521



Difendi tutti [i tuoi libri] o non vorresti ripudiarne una parte?

A meno che non mi si convinca con la scrittura e con chiari ragionamenti – poiché non accetto l'autorità di papi e concili che si sono contraddetti l'un l'altro – la mia coscienza è vincolata alla parola di Dio. Non posso e non voglio ritrattare nulla perché non è giusto né salutare andare contro coscienza. Iddio mi aiuti.
Amen.

Anton von Werner, Lutero alla dieta di Worms



Lutero e Katharina von Bora, sua moglie



Friedrich der Dritte, Churfürst und Herzog zu Sachsen.
1532

Friedrich der Dritte, Churfürst und Herzog zu Sachsen.
Sachsen ist ein reiches land.
Durch gros vermüß, gebalt und güt
Wider manchen erlösen tüt.
Das land ist gütlich und gütlich
Und Stiffen ein hohe Schut auffe new.
zu Wittenberg in Sachsen land
Um der welt die ward befannt
Denn aus der selb kun Gottes wort
Und thet gros bling an manchem ort.
Das Vesplich Reich sörgt es indder
Und bracht rechten glauben wider.
zum Kaiser ward erkorn ich
Des mein alter beschweret sich.
Dafür ich Kaiser Carl erwelt
Von dem mich nicht wand gont noch gelt.

Lutero fu salvato da Federico principe di Sassonia.
Rinchiuso per 10 mesi nel castello di Wartburg **tradusse la Bibbia in tedesco**, per metterla a disposizione di tutti e lo fece con tutta la potenza del suo stile.

Tradusse anche i Salmi, il libro poetico dell'Antico Testamento, che fu messo in musica e divenne un canto collettivo dei tedeschi di fede riformata.

Inoltre scrisse altre opere di attacco

“ *Alla nobiltà cristiana di nazione tedesca*

“

La cattività babilonese della Chiesa “

“ La libertà del cristiano ”

Federico il savio

(Lucas Cranach)